



I RATINGS DELLE BANCHE ITALIANE

I ratings delle banche italiane sono in discesa. Ad annunciarlo è l'agenzia di rating Standard & Poor's attraverso un report pubblicato recentemente ed incentrato sulla situazione italiana.

Già a marzo S&P aveva tagliato il rating di Unicredit e Banco Popolare, ma ora ci sono altre 27 banche italiane che tremano. Infatti 27 banche su 49, cioè il 55%, è a rischio per un possibile downgrade nei prossimi 12-18 mesi.

Naturalmente l'outlook negativo è motivato da una serie di fattori che impattano sul sistema bancario, primo fra tutti il deterioramento della qualità del credito dovuto alla crisi in atto, inoltre si aggiungono a questo altre motivazioni primarie quali la ridotta capacità di assorbire le perdite dovuta a un capitale insufficiente a far fronte a perdite inattese, ma anche un aumento previsto del costo del rischio.

A tutto ciò si aggiunge un quadro generale dell'economia italiana previsto da S&P non proprio dei migliori. Infatti gli analisti della società di rating stima una contrazione del Pil italiano del 4% per il 2009.

Il quadro è senz'altro poco positivo, con la più alta percentuale di outlook negativi negli ultimi 10 anni. Fra le banche sotto la lente di S&P troviamo, oltre ai downgrading già annunciati di Unicredit e Banco Popolare, Intesa Sanpaolo per cui si prevede un passaggio da outlook stabile a negativo, UBI Banca da positivo a stabile e MPS con outlook confermato negativo come lo è già dal 2007.

Tuttavia la situazione non è tutta nera, ci sono paesi come la Spagna e il Regno Unito che stanno peggio di noi, ma anche paesi come la Germania che stanno meglio. Il sistema bancario conserva degli elementi di forza sui cui deve puntare per superare il momento negativo.

Le banche italiane possiedono una liquidità soddisfacente, il tasso di deposito è stabile, il modello di business è sempre di quello tradizionale ed infine grazie alle fusioni recenti le banche hanno assunto delle dimensioni più consistenti.